

Reggio Calabria, 05 gennaio 2015

COMUNICATO STAMPA**CISL FP RC: IMPORTANTE RISULTATO LA CONTRATTUALIZZAZIONE
DI LSU E LPU MA E' ANCORA UN BAILAMME**

Un importante risultato per il nostro territorio è stato registrato nella settimana a cavallo della fine del 2014 e dell'inizio del nuovo anno: la contrattualizzazione, con assunzione a tempo determinato, di migliaia di lavoratori impegnati in attività socialmente utili e di pubblica utilità (LSU/LPU) nei propri Enti di appartenenza. Nonostante le tante difficoltà scaturenti da differenziate interpretazioni ed orientamenti applicativi dei Decreti Interministeriali attuativi delle norme contenute nell'art. 1 comma 208 e ss. della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) e prima ancora nell'art. 4 comma 8 del d.l. 101/2013, convertito con la legge n. 125/13.

Un concreto e significativo impegno del Governo nazionale e regionale, con lo stanziamento di risorse finanziarie, rispettivamente nella misura di 50 e 38 milioni di euro, da destinare agli Enti Locali calabresi per porre fine al fenomeno dell'utilizzo di questa tipologia di lavoratori nella Pubblica Amministrazione calabrese, cristallizzatosi nel tempo.

Ma la caotica corsa verso la contrattualizzazione entro i ristrettissimi termini fissati ha rischiato di deragliare in dirittura d'arrivo a causa del susseguirsi di provvedimenti e decreti, se non semplicemente di chiarimenti diramati e poi stralciati, che hanno ingenerando non poca confusione anche negli Enti utilizzatori della provincia reggina. Molte sono state, per esempio, le Amministrazioni che hanno osservato scrupolosamente la precisazione che la contrattualizzazione non potesse superare il tetto massimo del 20% dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato sussistenti al 1 gennaio 2015. Precisazione successivamente stralciata con conseguente rincorsa da parte degli amministratori che vi avevano prestato fede a modificare le richieste di accreditamento delle relative risorse finanziarie. Per non parlare poi, che nonostante le pressanti segnalazioni delle OO. SS, solo dopo aver visionato il Decreto Interministeriale di assegnazione dei fondi si è avuta contezza che non tutti gli Enti avevano presentato dette richieste, lasciando fuori dal bacino della contrattualizzazione ben 800 LSU e LPU, recuperati in "zona Cesarini" con i citati 38 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Calabria per garantire a tutti la contrattualizzazione per l'intero anno.

In questo bailamme la situazione che la CISL Funzione Pubblica di Reggio Calabria ha fotografato nei Comuni del territorio di competenza è davvero troppo diversificata per poter stare tranquilli. Ci sono, infatti:

1. Enti che hanno contrattualizzato per sei mesi;
2. Enti che hanno contrattualizzato per un anno;
3. Enti che hanno contrattualizzato a 36 ore;
4. Enti che hanno contrattualizzato a 26 ore;
5. Enti che hanno contrattualizzato alcuni lavoratori a 26 ore ed altri a 36 ore o addirittura a 18 ore, a 20 ore e a 36 ore nello stesso ambito lavorativo;
6. Enti che non hanno stipulato il contratto;
7. Enti che hanno stipulato i contratti con la sospensiva del ministero (poi superata a seguito dell'acquisizione dei pareri);
8. Enti che hanno stipulato i contratti con la sospensiva del contributo regionale.

E non finisce qui, perché anche l'inquadramento in molti casi è stato effettuato senza rispettare la qualifica funzionale di appartenenza dei singoli lavoratori, adattandolo e modellandolo in funzione non si capisce di quali particolari esigenze ed in palese violazione delle disposizioni impartite dai ministeri competenti.

L'impellente esigenza di mettere ordine nella situazione determinatasi, al fine di evitare disparità di trattamento fra lavoratori accomunati da una stessa storia, è evidente ed imprescindibile.

La CISL FP di Reggio Calabria è certa che la contrattualizzazione degli ex LSU/LPU sia un primo, seppur timido, passo verso la loro concreta ed effettiva stabilizzazione ma è, nel contempo, consapevole che senza una condivisa ed una partecipata pianificazione dell'utilizzo di questa "nuova risorsa umana", ora organicamente dipendente dalle Amministrazioni coinvolte nel processo, il rischio di scivolare in un possibile caos organizzativo è concreto.

Troppi gli anni trascorsi in un limbo occupazionale che nessuna garanzia offriva rispetto alla necessità di avere risposte sul loro futuro professionale ed umano, sulle loro aspettative di vita, per poter essere disattenti in questa fase delicatissima.

La CISL FP vuole presidiare i singoli posti di lavoro per verificare che ogni Ente abbia acquisito la consapevolezza del nuovo status di questi dipendenti, a cui vanno riconosciuti tutti i diritti, le tutele e le garanzie, oltre che i doveri, previsti dalla normativa e dalla contrattazione collettiva del pubblico impiego.



Funzione Pubblica

La CISL si adopererà in modo concreto e continuo per seguire questi lavoratori fino alla loro completa e definitiva stabilizzazione. Allo scopo ha già istituito a livello regionale un Coordinamento degli ex LSU e LPU.

Il Responsabile Dipartimento AA. LL.
Raffaele Cagliuso*

Il Segretario Generale
Luciana Giordano*

* Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo posta, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D. Lgs. n° 39/93.